

Ricerca. Accordo commerciale con Arysta su un nuovo fitofarmaco inventato a Novara Isagro si allea in Brasile a difesa della soia

Isagro, società milanese di ricerca e sviluppo di farmaci per l'agricoltura quotata in Borsa Italiana sul segmento Star e attiva anche nell'emissione di azioni sviluppo, ha stretto un accordo commerciale con **Arysta LifeScience** (consociata di Platform Specialty Products) per combattere una delle infestazioni più gravi della soia, la "ruggine asiatica".

In particolare Isagro ha individuato e sviluppato un nuovo principio attivo, il fluindapyr, il quale combatte uno dei più temibili funghi che danneggiano le colture di soia. Questa muffa con gli anni è diventata resistente ai prodotti di vecchia formulazione, che non funzionano più. Così l'Isagro si è accordata con l'Arysta per operare in Brasile con il

fluindapyr su soia e altre colture estensive tipiche dell'America del Sud, come granturco, fagiolo, frumento, cotone e caffè.

Nel 2016 il mercato brasiliano di rivendita dei fungicidi per la

MODELLO DI CRESCITA

Il presidente Basile: «Strategia di intese per affrontare i costi altissimi necessari a sviluppare i prodotti chimici»

soia è stato di circa 2,1 miliardi di dollari, di cui circa il 95% per contrastare la "ruggine asiatica" su circa 100 milioni di ettari.

Questa potrebbe essere la prima applicazione del modello di

crescita scelto da Isagro.

La società milanese, al mondo una delle pochissime aziende indipendenti del settore, inventa le molecole attive per i prodotti chimici a difesa dell'agricoltura, ma nella seconda fase non si limita a sviluppare in casa i prodotti per arrivare da sola sul mercato: invece cerca partner internazionali con cui condividere gli investimenti altissimi richiesti nella fase di sviluppo, registrazione e commercializzazione dei fitofarmaci. «Le aziende come Isagro nel mercato multinazionale sono di dimensioni troppo contenute per lo sviluppo delle molecole e dei principi attivi che inventiamo», avverte Giorgio Basile, presidente e amministratore delegato. «Rischiamo di "sovraspendere" oltre la capacità finanziaria e

al tempo stesso di "sottoinvestire" rispetto ai fabbisogni».

Per questo motivo ogni nuova molecola messa a punto da Isagro, a partire dal fluindapyr contro le infestazioni da "ruggine asiatica", viene proposta ad aziende internazionali con le quali si possano condividere gli ingenti costi necessari per arrivare al mercato. «Si tratta di accordi "mosaico" che possono prevedere la comproprietà dello sviluppo», conferma Basile.

Un ritratto a pennellate veloci di Isagro: fatturato di circa 150 milioni, oltre 600 dipendenti, il polo principale di ricerca a Novara, vendite in 80 paesi e distribuzione diretta in alcuni mercati selezionati.

J.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

